

# Claudio guarda il lago da una sedia a rotelle

ARISTEA CANINI

A Mozzo ci finiscono un sacco di ragazzi, che qualcuno qualche tempo fa aveva addirittura proposto di portarci la gente in visita una volta ogni tanto, per far capire, far conoscere, far sentire l'odore e il profumo della vita che prima ti sfugge via e poi ti torna addosso ma ti mette a sedere. A Mozzo c'è un centro di riabilitazione per ragazzi, ragazze, uomini e donne che dagli incidenti sono sopravvissuti ma dove il corpo fa fatica, ragazzi che non camminano più, che hanno subito lesioni alla spina dorsale o altro. Ragazzi che magari poi torneranno a camminare, altri invece non cammineranno più. Storie di uomini e donne che si incastrano in lamiere e pezzi di metallo dopo aver provato a sentirsi il mondo addosso fino a cinque minuti prima.

Claudio sta provando a ripartire, o forse non si è mai fermato, che è diverso. Claudio, classe 1968 ma il viso di un bimbo curioso che la moto lo porta nel paese delle meraviglie, lo porta dappertutto. E' passato quasi un anno da quando Claudio è finito per terra con la sua moto, a poche centinaia di metri da casa, a Sovero. Claudio si è ritrovato su un elicottero ed è volato via, a Brescia per finire in sala operatoria, poi settimane di ospedale e la riabilitazione a Mozzo.

Claudio che guidava i pullman, Claudio che con la moto era cresciuto e di moto ne aveva cambiate tante. Claudio che viveva a Sovero e lo incontravi spesso al pomeriggio lungo il

viale alberato che porta al cimitero, dove camminava con suo padre. Claudio poi correva al lavoro, guidava i pullman, lui che sulla strada si sentiva a casa. Da quel luglio è passato quasi un anno, Claudio da allora non ha più camminato, Claudio che se ne è andato da Sovero e da poche settimane ha preso un appartamento a Lovere, in un condominio con ascensore, con vicino supermercato e quel che conta, con il lago davanti, da provare a vederci dentro tutto e tutti e ad andare avanti.

In questi giorni a Claudio arriva anche l'auto nuova, di quelle con le marce apposta per chi non cammina. Claudio che ogni giorno si tiene in allenamento perché di camminare Claudio ne ha sempre voglia, di ritornare a pestare la terra con i piedi e non con le ruote della carrozzina. Secondo me fra un anno quando magari si tornerà a parlare di incidenti ci farà un'altra puntata di Claudio dove mi racconterà come ce l'ha fatta a tornare in piedi, perché Claudio addosso ha la voglia di sentirsi la vita dappertutto, lui che la vita lo ha sempre portato dappertutto, adesso è lì davanti al lago, dove l'acqua si muove e cambia all'improvviso, come tutto del resto, come la vita che gli è cambiata tutto assieme ma che può cambiare ancora.

Adesso Claudio sta a Lovere, si è riorganizzato la giornata, se l'è reinventata, esercizi, piscina, non molto cibo *'altrimenti ingrasso e allora è un guaio'* e un sacco di volontà, lassù qualcuno guarda sempre e si ricorda di tutto e di tutti, anche di Claudio.



ENDINE GAIANO - ANTONIO CARRARA

## Trent'anni da carrozziere tra incidenti e lamiere di auto

Più di trent'anni passati a vedere incidenti lungo la sua valle Cavallina, tra lamiere contorte da carica sul camion e portare all'officina, tra ragazzi morti schiantati contro alberi o in frontal. Antonio Carrara rappresenta la memoria storica della valle Cavallina per quanto riguarda le vittime di incidenti stradali, lui che dal 1974 ha iniziato l'attività di carrozziere e ha girato a lungo, su e giù per la valle partendo dalla sua officina di Endine Gaiano con il camion del soccorso stradale.

Sempre presente in ogni incidente, di interventi ne ha fatti ormai a centinaia nella sua carriera e di vittime ne ha purtroppo viste molte su una delle strade più pericolose di tutta la valle. *"Di morti ne ho visti a centinaia, ragazzi giovani o persone anziane, incidenti con più morti o giovani che si sono schiantati da soli contro un albero o hanno perso il controllo della propria auto finendo magari in qualche prato nella notte. Sono molti i punti pericolosi lungo la valle Cavallina, a causa della sua conformazione e soprattutto per le sue strade che sono ormai antiquate. In particolare c'è naturalmente la statale 42, la principale arteria di questa valle su cui scorre un traffico caotico che questa strada non può supportare. La statale è stretta e tortuosa e non può*

*contenere un traffico pesante come quello che circola oggi in valle Cavallina, molti incidenti sono causati proprio da questo fattore. Altri incidenti, soprattutto quelli che capitano di notte invece sono dovuti alla conformazione della strada che presenta moltissime curve e hanno ai bordi della carreggiata ostacoli spesso molto pericolosi. Basta un minimo errore e l'automobilista che viaggia anche ad una velocità moderata si può schiantare contro muri o contro i platani che circondano la carreggiata della statale 42. Così è capitato ad esempio per i due giovani di Endine Gaiano che erano andati a sbattere contro la pianta posta tra Endine e Piangaiano. Loro non andavano forte ma spesso l'impatto contro queste piante è letale. Oggi quella pianta è stata tolta per evitare altri incidenti. In altri casi ho visto auto finire nel lago di Endine con ragazzi morti, o frontal tra auto. Io credo di aver fatto il maggior numero di interventi in località Pertegalli a Endine Gaiano ma anche gli alberi posti lungo la statale contano spesso delle vittime. Tra gli incidenti nei quali sono stato chiamato mi ricordo quello del ragazzo morto incastrato nella propria auto nei pressi di Spinone al Lago, le sue urla si sentivano nella notte mentre lui bruciava nella sua macchina".*

ANNO	Totale incidenti rilevati	Morti	Feriti
2004	232	44	189
2005	275	37	295
2006	412	50	481
2007	535	63	497
Totale	1454	194	1462

## IL CENSIMENTO DEI SINISTRI SULLE STRADE BERGAMASCHE

# 412 incidenti nel 2006, 535 nel 2007. In due anni 113 morti e 978 feriti. Primato di incidenti stradali in Val Seriana

### Strade con il più alto grado di mortalità (morti/km)

Strade Provinciali	Lunghezza (Km)	Totale sinistri		Totale morti		Valore medio Morti/km 2004-2007
		2004-2007	2004-2007	2004-2007	2004-2007	
Rivoltana	10,928	35	9	0,21	0,21	0,21
SP157 Ambivere-Bonate Sotto	3,719	4	3	0,20	0,20	0,20
SP122	18,735	48	12	0,16	0,16	0,16
SP35 Bergamo-Nembro	4,708	19	3	0,16	0,16	0,16
SP126 - SS42-C.Rozzone-Larano	1,662	1	1	0,15	0,15	0,15
SP55 C.Volpino-Pisogne	3,430	6	2	0,15	0,15	0,15
SP152 - SS525-Treviolo	3,454	9	2	0,14	0,14	0,14
Ex SS573 Ogliese	7,000	14	4	0,14	0,14	0,14
Ex SS472 Bergamina	7,183	18	4	0,14	0,14	0,14
Ex SS 592Bis Nuova Cremasca	5,500	7	3	0,14	0,14	0,14

16% da moto, l'11% da mezzi pesanti, il 3% biciclette e 3% pedoni.

Nei 369 incidenti con moto coinvolte hanno perso la vita 80 persone, determinando un tasso di mortalità dello 0,21 (un morto ogni 5 incidenti), decisamente più elevata della media generale, pari allo 0,14 (un morto ogni 8 incidenti).

*"Questi dati raccolti dal Settore - spiega Valter Milesi, assessore alla Viabilità e Protezione Civile della Provincia di Bergamo -, ci servono per individuare i punti e i tratti della rete stradale più critici, analizzandone le cause per poi intervenire di conseguenza. Il rapporto 2004-2007 mette in evidenza un aumento degli incidenti e dei morti;*

*lo stato delle strade è una componente importante e fondamentale per la sicurezza stradale ma sono convinto che una buona fetta di responsabilità per questo incremento debba andare al lento esaurirsi dell'effetto patente a punti, all'eccessiva velocità e a comportamenti alla guida non adeguati".*

Il grado di incidenza (sinistri/km) è in continua crescita ed è passato da una media di 0,18 nel 2004, 0,22 nel 2005, 0,32 nel 2006 a 0,42 nel 2007 pari a 1 incidente ogni 2,4 km, mentre cala il tasso di lesività (feriti/sinistri) sceso da 1,17 del 2006 a 1,08 nel 2007.

Per quanto riguarda le strade interessate dal maggior numero di incidenti dal 2004 al 2007, il primato va alla Ex SS 671 della Valle

Seriana con 148 incidenti (14 morti e 171 feriti), seguita dalla Ex SS470 Valle Brembana con 95 incidenti (17 morti e 72 feriti) e dall'Asse Interurbano con 71 incidenti (3 morti e 57 feriti).

E' invece la strada provinciale della Valle Brembana a contare il più alto numero di morti: 17 dal 2004 al 2007. Seguono la Ex SS671 della Valle Seriana con 14 morti a la SP 122 Francesca con 12 morti. Analizzando la media tra numero di morti e lunghezza delle strade (grado di mortalità), risulta essere la Rivoltana la strada con la media più alta pari a 0,21, con 9 morti dal 2004 al 2007 lungo i circa 11 km di strada. Segue la SP 157, Ambivere-Bonate Sotto con 3 morti lungo 3,7 km di strada. Il maggior numero di incidenti, si è verificato dalle ore 6 alle ore 20 e precisamente 1086, di cui 132 mortali. I restanti 368, di cui 62 mortali si sono verificati nelle ore notturne.

Oltre agli incidenti censiti sulle

# Nei camposanti tramonti rubati alle lacrime

## Le strade provinciali con il più alto numero di incidenti stradali

Strade Provinciali	Denominazione	Lunghezza (Km)	Sinistri				Feriti	
			2004	2005	2006	2007	totale	totale
Ex SS671	Della Valle Seriana	48,000	20	19	57	52	148	171
Ex SS470	Della Val Brembana	34,815	24	16	18	27	65	72
Ex SS671 A.I.	Asse Interurbano	44,000	13	19	8	31	71	57
Ex SS498	Soncinese	26,000	20	17	16	17	70	108
91	Valle Calepio	17,300	10	16	13	21	60	66
Ex SS591	Cremasca	20,500	8	8	19	17	52	49
Ex SS342	Briantea	15,095	7	4	19	19	49	64
122	Francesca	18,735	4	7	20	17	48	49
Ex SS11	Padana Superiore	24,074	8	15	8	12	43	57
Ex SS470 Dir	Val Brembana dir	11,900	6	4	14	16	40	39

### Le strade provinciali con il più alto numero di morti

Strade Provinciali	Denominazione	Lunghezza (Km)	Morti				
			2004	2005	2006	2007	totale
Ex SS470	Della Val Brembana	34,815	4	5	4	4	17
Ex SS671	Della Valle Seriana	48,000	5	2	1	6	14
122	Francesca	18,735	3	1	6	2	12
Ex SS498	Soncinese	26,000	3	1	3	4	11
185	Rivoltana	10,928	2	1	3	3	9
91	Valle Calepio	17,300	2	0	2	5	9
Ex SS11	Padana Superiore	24,074	2	0	0	7	9
Ex SS591	Cremasca	20,500	0	3	2	3	8
Ex SS470 Dir	Della Val Brembana dir	11,900	2	3	1	0	6
Ex SS42	Del Tonale e della Mendola	16,500	0	2	1	2	5

strade provinciali, dal 2004 al 2007, si sono verificati sinistri che hanno visto coinvolta la fauna selvatica e rilevati dal settore Agricoltura, Caccia e Pesca. Complessivamente sono stati segnalati 41 incidenti, senza conseguenze mortali tra gli automobilisti e

motoricisti. *"Da anni stiamo lavorando per la messa in sicurezza dell'intera rete stradale con costruzione di rotatorie, guardrail e lavori di sistemazione delle curve più pericolose - prosegue*

l'assessore Milesi -. *Lad-dove abbiamo realizzato rotatorie e tolto i semafori e gli incroci pericolosi, gli incidenti sono diminuiti. Stiamo proseguendo su questa strada. Inoltre, come*

*Provincia, stiamo autorizzando il posizionamento di semafori intelligenti (scatta il rosso in caso di velocità elevata) in prossimità dei centri abitati, in particolare nella Bassa".*

## Notti giovani

Ci sono gli atei devoti e i devoti atei (di fatto, come le coppie). Il doppio baciamano del premier al pontefice aveva l'aria di sancire la laicità non dello Stato ma del suo premier, che si inchina formalmente ai precetti della chiesa, ma poi li ignora nella sostanza, come dire li riconosce proprio per il fatto che li trasgredisce.

Roma. E' un giovedì sera di inizio giugno, il tempo è quello che è, l'estate sarà anche alle porte, come Annibale, ma ozia nell'anticiclone delle Azzorre, che devono stare dalle parti delle Bermuda, Tucker's Town, dove ha villa il premier italiano.

Nuvola di Fantozzi al contrario. Siamo sempre a quel giovedì sera romano, ore 21.00. A Palazzo Grazioli sono annunciate le signorine Gabriella Giammanco, Nunzia De Girolamo, Maria Rosaria Rossi (che sta alla Camera ma è predisposta al... senato), Fiorella Ceccacci Rubino, Laura Ravetto, Barbara Mannucci ed Elvira Savino. Entrano con discrezione a palazzo. Seguono due altre signorine non riconoscibili.

I passanti, sia pure alla larga, sentono musiche e canti che filtrano dai finestroni: dev'essere Mariano Apicella. Alle tre della giovane notte escono alla spicciolata le magnifiche sette. Mancano le due dell'ultima ora, come i lavoratori della vigna del Signore.

La mattina dello stesso giorno c'è Consiglio dei Ministri alle 9.30. E' venerdì. Il Cavaliere assai valente, anche in quel frangente d'onore si ricopri. Due baciamano e via.



## Gomorra 2

Roberto Saviano sta scrivendo il secondo libro e la Mondadori, in grandi difficoltà (si parla di tagli vistosi dopo i dati del primo trimestre, perdita secca di 18,6 milioni), si affida a mister Gomorra (33 edizioni e un film di successo) per un nuovo libro clamoroso questa volta

dedicato alla catastrofe sanitaria dei rifiuti tossici in Campania. Saviano lavora come un giornalista d'antan, raccoglie dati e testimonianze negli ospedali, valuta i dati delle morti per cancro. Non c'è ancora il titolo: per i conto della Mondadori "Gomorra 2, la chemio (terapia)".



## Sei nominato

Berlusconi sulle nomine Rai era deciso a non fare editti bulgari.

*"In Rai sono talmente appeccati al potere che tutto si aggiusta da solo".* Ma gli alleati AN e Lega sono per non fare prigionieri.

Il Cda è scaduto come un cartone del latte e il direttore generale Cappon (prodiano) deve fare la fine dei capponi gemelli di Lorenzo Tramagnino (da non confondere con Lorenzo Cherubini).

Ma il Cavaliere elettrico, su consiglio dell'unico vero politico democristiano a disposizione, Gianni Letta, dovrebbe fare un "inciuco virtuoso" con Veltrusconi e vuol piazzare Goffredo Bettini da Buglione alla presidenza e Stefano Parisi come direttore generale, sponsorizzato da Tremonti e Letizia Moratti.

Non è tanto convinto, però, il Cavaliere elettrico, il Fedele Confalonieri gli suggerisce di lasciare il carissimo Petruccioli. Nell'accordo resterebbe Gianni Riotta al Tg1, fastidiosi ne ha dato a nessuno: ma non è semplice, il "vento del nord" del duo Tremonti-Mieli (sì, proprio il direttore del Corriere della Sera) spinge per Pierluigi Battista che Mieli, riposizionato sul centrodestra, ha promosso ad editorialista di punta. Finì lascerebbe Mazza al Tg2 o ne metterebbe un clone. Del Tg3 non si sa. Di Bella dovrebbe emigrare nelle Americhe.

Con Bettini presidente, però Walterlooo deve accantonare l'idea di piazzare la Melandri a capo della Vigilanza Rai. Via al teletvoto.

Gli incidenti danno i numeri. Nel senso che fanno statistica, fanno indagini, fanno inchieste. Gli incidenti si ripetono, cambiano bersagli e poi rinchiodano nelle case mucchi di lacrime e rabbia, quella non fa rumore, non fa statistica, non fa indagine, non fa inchiesta ma quelle lacrime e quella rabbia sono il vero incidente. L'incidente che dura in eterno, che dalle case non se ne va più, che si infila nell'intonaco dei muri e



Quella mattina del 18 ottobre di un anno e mezzo fa noi stavamo chiudendo il numero del giornale, era un martedì mattina, Andrea stava andando al lavoro a Trescore, non ci è mai arrivato, suona il telefono, un incidente all'altezza di Sovero, statale 42, c'è un morto. Il morto

era Andrea, nella sua piccola auto rossa.

Lui che se ne stava nella sua corsia e che se ne andava felice a fare quello che gli piaceva. Il resto è rumore, il rumore che fanno gli incidenti, che lasciano gli incidenti. Amici, folla, piante e frasi. Poi il rumore finisce e lascia posto al silenzio. E in quel silenzio il rumore lo fanno i genitori dentro, col cuore che batte a mille e che non lascia riposare i pensieri. Perché gli incidenti sono così. Prima il rumore delle lamiere che si piegano, poi il rumore sordo del dolore che arriva quando tutti tornano a casa ma che fa più male delle lamiere. A casa di Andrea a Lovere è rimasto il papà Lorenzo, la mamma Loretta e il fratello Matteo, ognuno con la propria vita che continua a scorrere, ognuno con il rumore nel cuore che Andrea dal cielo ascolta e fa diventare musica, perché gli incidenti sono così, rumorosi e chi e morbidi da un'altra parte, in attesa di fare rumore tutti assieme.

Una laurea in tasca, 24 anni appena compiuti e il lavoro preso al volo proprio nel settore ambientale. Andrea



## Il coma: Limbo di sofferenza

E poi c'è chi non se ne va né da una parte, né dall'altra. Che rimane lì fermo in un limbo attaccato alla vita e a ridosso del cielo. Con amici e famiglia ad aspettare, sperare, pregare, buttare un occhio al cielo e cercare un appiglio.

Di gente che rimane in coma ce n'è un sacco, alcuni ce la fanno, altri no. Ragazzi e ragazze attaccati alla vita, che provano ad aggrapparsi come fossero su specchi scivolosi. E poi ogni tanto si riesce e altre volte non si riesce più, in mezzo giorni e settimane



che possono diventare mesi e anche anni. Come è successo a tanti, come è successo a Massimo Grassi, due anni in coma e poi qualche giorno fa la morte.